

Padova

IL GAZZETTINO Sabato 29 Ottobre 2022

San Feliciano, A Cartagine, nell'odierna Tunisia, san Feliciano, martire.

12°C 23°C
Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 18:04
La Luna Sorge 12:41 Cala 20:47



VIGONZA COLTIVA CANAPA LUNGO L'AUTOSTRADA: MAXI SEQUESTRO DI CASE E AUTO
Aldighieri a pagina XIV



Calcio Padova, parla la presidente: «Bel progetto, ora ripartiamo»
Mioia a pagina XIX



Gli appuntamenti Giochi, magie e visite guidate: il programma per Halloween
Arriva Halloween ed ecco il ricco di cartellone con tante feste a tema in tutta la provincia: avventure da brivido per adulti e bambini
Zucchetto a pagina XXII

Costo della vita: Padova da record

► In un anno prezzi cresciuti del 9,8%, mai così tanto dagli anni Ottanta. È tra le 10 grandi città coi dati più alti d'Italia ► Incidono il caro energetico e il mercato immobiliare alle stelle. Confapi: «Ogni famiglia spende tremila euro in più»

Prezzi che in un anno sono aumentati del 9,8%, famiglie che dovranno sborsare tremila euro in più all'anno, un prodotto interno lordo che avrà crescita zero. In altre parole, recessione. È il quadro dell'inflazione e del Pil padovani che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha elaborato sulla base dei dati Istat dello scorso settembre. Un quadro che, tra le città con più di 150mila abitanti, colloca il capoluogo Euganeo tra i dieci con i maggiori rincari in Italia (nono posto), al secondo posto in Veneto (dietro solo a Verona) e al di sopra della media nazionale che è all'8,9%. Era dall'agosto 1983 che il carrello della spesa dei padovani non subiva una tale crescita dei prezzi.

Tra i fattori principali che comportano l'impennata vi sono due caratteristiche del territorio euganeo: i vertiginosi aumenti dell'energia che nel complesso pesano per la massiccia presenza di imprese (anche energivore) e il mercato immobiliare saturo che sta facendo lievitare i prezzi tanto degli affitti quanto degli immobili in vendita, entrambi ormai pressoché introvabili. «Se l'inflazione cresce a questi ritmi i consumi sono destinati a calare e potrebbero esserci contraccolpi anche sui tassi d'interesse, gli investimenti e la produttività, col rischio di penalizzare anche l'export» spiega Carlo Valerio, presidente Confapi Padova.



L'AUMENTO DEI PREZZI Padova è la seconda città in Veneto dopo Verona

Gli agricoltori «Sui prodotti guadagnano solo il 15%»
Cia lancia l'allarme sulle difficoltà del comparto agricolo che, a causa dei rincari energetici, vedegli imprenditori agricoli riuscirà a trattenere solo il 15% del prezzo al consumo del prodotto. Buone notizie invece dalla produzione delle zucche, con forte richiesta.
Cecchetto a pagina IV

L'edilizia Superbonus, scatta il conto alla rovescia
Il 31 dicembre scade il termine ultimo per completare i lavori legati al Superbonus 110% per gli immobili unifamiliari. Un migliaio quelle oggi ancora cantierate, secondo le stime di Confartigianato che precisa: «Con l'ora solare gli operai avranno ancora meno tempo»
A pagina V

Padova

IL GAZZETTINO Sabato 29 Ottobre 2022

San Feliciano, A Cartagine, nell'odierna Tunisia, san Feliciano, martire.



VIGONZA COLTIVA CANAPA LUNGO L'AUTOSTRADA: MAXI SEQUESTRO DI CASE E AUTO
Aldighieri a pagina XIV

Calcio Padova, parla la presidente: «Bel progetto, ora ripartiamo»
Mioia a pagina XIX

Gli appuntamenti Giochi, magie e visite guidate: il programma per Halloween
Arriva Halloween ed ecco il ricco di cartellone con tante feste a tema in tutta la provincia: avventure da brivido per adulti e bambini
Zucchetto a pagina XXII

Costo della vita: Padova da record

► In un anno prezzi cresciuti del 9,8%, mai così tanto dagli anni Ottanta. È tra le 10 grandi città coi dati più alti d'Italia ► Incidono il caro energetico e il mercato immobiliare alle stelle. Confapi: «Ogni famiglia spende tremila euro in più»

Prezzi che in un anno sono aumentati del 9,8%, famiglie che dovranno sborsare tremila euro in più all'anno, un prodotto interno lordo che avrà crescita zero. In altre parole, recessione. È il quadro dell'inflazione e del Pil padovani che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha elaborato sulla base dei dati Istat dello scorso settembre. Un quadro che, tra le città con più di 150mila abitanti, colloca il capoluogo Euganeo tra i dieci con i maggiori rincari in Italia (nono posto), al secondo posto in Veneto (dietro solo a Verona) e al di sopra della media nazionale che è all'8,9%. Era dall'agosto 1983 che il carrello della spesa dei padovani non subiva una tale crescita dei prezzi.

Tra i fattori principali che comportano l'impennata vi sono due caratteristiche del territorio euganeo: i vertiginosi aumenti dell'energia che nel complesso pesano per la massiccia presenza di imprese (anche energivore) e il mercato immobiliare saturo che sta facendo lievitare i prezzi tanto degli affitti quanto degli immobili in vendita, entrambi ormai pressoché introvabili. «Se l'inflazione cresce a questi ritmi i consumi sono destinati a calare e potrebbero esserci contraccolpi anche sui tassi d'interesse, gli investimenti e la produttività, col rischio di penalizzare anche l'export» spiega Carlo Valerio, presidente Confapi Padova.

Gli agricoltori «Sui prodotti guadagnano solo il 15%»
Cia lancia l'allarme sulle difficoltà del comparto agricolo che, a causa dei rincari energetici, vedegli imprenditori agricoli riuscirà a trattenere solo il 15% del prezzo al consumo del prodotto. Buone notizie invece dalla produzione delle zucche, con forte richiesta.
Cecchetto a pagina IV

Nuova Pediatria, spunta l'amianto: ritardi nei lavori
La scoperta dopo gli ultimi scavi: serve un milione in più per la bonifica

La manifestazione Novembre Padova: un mese di eventi

Trasporti Bustiella, altro scontro e oggi sciopero

Il processo Rissin in Dno, reato esteso per sei ragazzi

Hotel e musei, pionere per il ponte

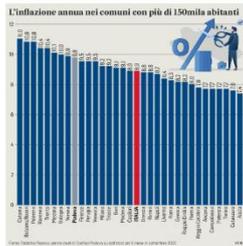
Damiano Pavimenti

Basso Isonzo, il Comune accelera: tra un anno il parco

Intervento Rubia Arcofero da 10mila euro: subito consegnato dai carabinieri

Damiano Pavimenti

Primo Piano I fronti dell'economia



Inflazione: la più alta da 40 anni

► In città i prezzi sono aumentati in del 9,8% rispetto al 2021 ► Per il 2023 invece la crescita stimata del Pil sarà pari a zero

LA SITUAZIONE
L'inflazione annua nei comuni con più di 150mila abitanti. Padova è la città con il rincaro più alto, del 9,8%. Seguono Verona (8,9%) e Venezia (8,8%).

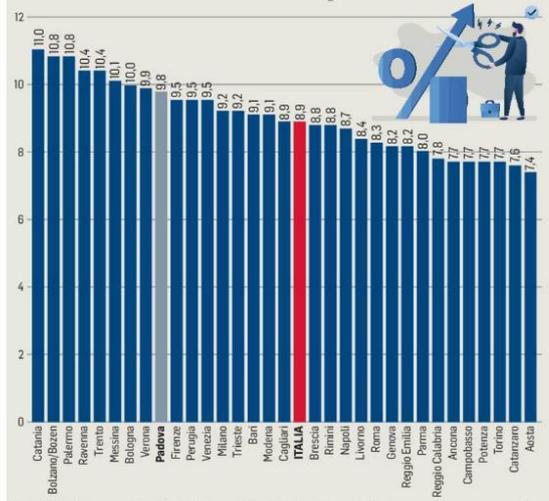
IL SUPERBONUS
Il 31 dicembre scade il termine ultimo per completare i lavori legati al Superbonus 110% per gli immobili unifamiliari.

L'agricoltura in difficoltà: «Gli imprenditori resta il 15% del costo dei prodotti»

IL CARO ENERGETICO
I vertiginosi aumenti dell'energia che nel complesso pesano per la massiccia presenza di imprese (anche energivore).

I fronti dell'economia

L'inflazione annua nei comuni con più di 150mila abitanti



Fonte: Fabbrica Padova, centro studi di Confapi Padova su dati Istat per il mese di settembre 2022

Withub



Inflazione: la più alta da 40 anni

► In città i prezzi sono aumentati in del 9,8% rispetto al 2021
Una famiglia media spenderà tremila euro in più all'anno► Per il 2023 invece la crescita stimata del Pil sarà pari a zero
Confapi: «I consumi caleranno, la prospettiva è la recessione»

LA SITUAZIONE

PADOVA Prezzi che in un anno sono aumentati del 9,8%, famiglie che dovranno sborsare tremila euro in più all'anno, un prodotto interno lordo che avrà crescita zero. In altre parole, recessione. È il quadro dell'inflazione e del Pil padovani che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha elaborato sulla base dei dati Istat dello scorso settembre. Un quadro che, tra le città con più di 150mila abitanti, colloca il capoluogo Euganeo tra i dieci con i maggiori rincari in Italia (nono posto), al secondo posto in Veneto (dietro solo a Verona) e al di sopra della media nazionale che è all'8,9%. Era dall'agosto 1983, trentanove anni fa, che il carrello della spesa dei padovani non subiva una tale crescita dei prezzi.

Tra i fattori principali che comportano l'impennata vi sono due caratteristiche del territorio euganeo: i vertiginosi aumenti dell'energia che nel complesso pesano per la massiccia presenza di imprese (anche energivore) e il mercato immobiliare saturo che sta facendo lievitare i prezzi tanto degli affitti quanto degli immobili in vendita, entrambi ormai pressoché introvabili.

I NUMERI

Secondo i dati elaborati da Confapi Padova (l'associazione delle piccole e medie imprese), a livello italiano nel mese di settembre 2022 si stima che il Nic, l'indice nazionale dei prezzi al consumo (al lordo dei tabacchi), sia aumentato dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'8,9% in un anno. I parlanti non accenna a fermarsi l'impennata dei costi dei beni energetici (da +44,9% di agosto a +44,5%) sia regolamentati

(da +47,9% a +47,7%) sia non regolamentati (da +41,6% a +41,2%). Un quadro drammatico, che ancor più drammatico diventa in terra euganea. L'inflazione in un anno è arrivata al 9,8%; la media in Veneto è +9,4% e la città del Santo è la seconda con i maggiori rincari. Peggio solo Verona, con +9,9% in dodici mesi. L'incremento percentuale più alto si registra a Catania (+11%), seguita a pari merito da Bolzano e Palermo (+10,8%). Poi Ravenna e Trento (+10,4%), Messina (+10,1%) e Bologna (+10%). Appena sotto la doppia cifra, appunto Verona e Padova. Il lato opposto della classifica è occupato da Aosta, la città con più

di 150mila abitanti con i rincari più contenuti (+7,4%). Catanzaro e Torino la precedono rispettivamente con +7,6% e +7,7%. Per trovare a Padova un aumento dell'inflazione più alto di quello di settembre bisogna tornare indietro di quattro decenni, all'agosto 1983, quando fu dell'11%.

TRA I MAGGIORI FATTORI L'IMPENNATA DELLE BOLLETTE LEGATE ALLE NUMEROSE IMPRESE E L'ORMAI SATURO MERCATO IMMOBILIARE

L'agricoltura in difficoltà: «Agli imprenditori resta il 15% del costo dei prodotti»

IL COMPARTO

PADOVA Allarmi seri e importanti dal settore agricolo, pur con qualche buona notizia. Cia Padova in occasione del Festival delle Dop venete, in programma domani dalle 10 alle 18 a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, indica che agli imprenditori agricoli rimane solo il 15%, quando va bene, del prezzo al consumo del prodotto e chiede alle istituzioni di investire la tendenza. Coldiretti Padova invece segnala dati positivi, per quanto riguarda la produzione della zucca, che impazza ad Halloween ma anche in cucina.

A quanto rilevato da Cia, le aziende agricole vendono alla grande distribuzione alcune eccellenze, fra le quali il latte e la carne, con prezzi che, al netto del cambio tra lira ed euro, venivano applicati oltre due decenni fa. Nel frattempo, però, è cambiato il mondo. Gli ultimi

IN ARRIVO CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER 436 IMPRESE FLOROVIVAISTICHE, A COPERTURA DEL RISCALDAMENTO SERRE

L'ANALISI

Se le percentuali si traducono in euro, il risultato è ancor più impietoso. Considerando che la spesa mensile di una famiglia veneta media nel 2021 era stimata in 2.562,57 euro, Fabbrica Padova calcola un aggravio di oltre 250 euro al mese nel 2022, che significa circa tremila euro in più all'anno.

E non va meglio per il Pil che pesa direttamente soprattutto sulle imprese, colpite sia dall'impennata delle bollette

che dalle difficoltà (e dai maggiori prezzi) di approvvigionamento delle materie prime a causa del conflitto russo-ucraino. «Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha rivisto al ribasso le previsioni nel suo World Economic Outlook, tagliando di 0,9 punti la stima sul Pil italiano del 2023, ora ipotizzata al -0,2%. Numeri da piena recessione», commenta Confapi.

«In Italia, la società di consulenza Prometia ha analizzato i parametri delle 107 province

stimando per Padova una crescita pari a 0, in linea con quella nazionale».

«Se l'inflazione cresce a questi ritmi i consumi sono destinati a calare e potrebbero esserci contraccolpi anche sui tassi d'interesse, gli investimenti e la produttività, col rischio di penalizzare anche l'export», spiega Carlo Valerio, presidente Confapi Padova. «Un'inflazione di queste proporzioni potrebbe strozzare qualsiasi ipotesi di crescita in tutti i

I BENI DI STAGIONE Un agricoltore di Coldiretti impegnato nell'intaglio di una zucca prodotta nella Bassa



tre anni in particolare hanno stravolto ogni paradigma fra il Covid e gli effetti nefasti causati dal conflitto in Ucraina. Incluso l'aumento esorbitante delle bollette.

«Il Festival delle Dop venete è anzitutto un momento di festa», sottolinea il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato. «Tuttavia, occorre considerare l'attuale congiuntura, con incrementi dei costi dell'energia fino a un +400%. Con questi numeri per un'impresa agricola diventa quasi impossibile rimanere in piedi». Speculazioni lungo tutta la filiera sono poi difficili da intercettare. «Buona pratica per fermare il trend è l'intesa con-

tro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, firmata pure da Cia insieme alle imprese del comparto distributivo. L'auspicio è che venga realmente applicata», conclude - Le Dop, come tutte le produzioni di eccellenza, sono una garanzia di genuinità, sicurezza e qualità».

Intanto, arrivano contributi a fondo perduto per le 436 imprese «energivore» florovivaistiche della provincia, 70 delle quali insistono nel distretto di Saonara. Il relativo Decreto del Ministero delle Politiche agricole sarà pubblicato nei prossimi giorni in Gazzetta Ufficiale. Si tratta di contributi, spiega

IL CARRELLO DELLA SPESA
Nel grafico la comparazione tra l'inflazione a Padova e nelle altre città con più di 150mila abitanti. Nel tondo, il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio

campi. Il nuovo governo dovrà mettere in campo le azioni per calmierare i prezzi e ottimizzare i consumi energetici, oltre a lavorare a una legge di bilancio sostenibile. L'Italia ha bisogno di una visione industriale che vada oltre le crisi legate all'attualità, affiancando alle misure urgenti una visione strategica di ampio respiro che sappia riadattare impulso alla nostra economia».

Serena De Salvador
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cia Padova, che andranno a parziale copertura dei maggiori costi sostenuti dalle aziende per il riscaldamento e il raffreddamento delle serre.

A livello nazionale, il provvedimento prevede una copertura complessiva di 25 milioni di euro. Al fine di accedere al finanziamento «è necessario che